

ADORAZIONE



EUCARISTICA

2 luglio 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore - Via Trento 27 - Vigevano

www.adoratricivigevano.it

ADORIAMO IL DONO DI DIO

CANTO: Adoro Te devote

GUIDA: Il mese di luglio è tradizionalmente dedicato, nella Chiesa, al Preziosissimo Sangue di Gesù. Anche noi questa sera vogliamo sostare in adorazione e contemplazione di questo mistero, desiderando immergere nel Sangue Prezioso di Cristo tutta l'umanità, sempre bisognosa di purificazione e redenzione.

Pregiera di Adorazione

Signore Gesù Cristo, che ci hai redenti con il Tuo Sangue Prezioso, noi Ti adoriamo! Prezzo infinito del riscatto dell'universo, mistico lavacro delle nostre anime, il Tuo Sangue Divino è il pegno della nostra salvezza presso il Padre misericordioso. Sii sempre benedetto e ringraziato, Gesù, per il dono del Tuo Sangue, che con Spirito di amore eterno hai offerto fino all'ultima goccia per farci partecipi della vita divina. Il Sangue che hai versato per la nostra redenzione ci purifichi dal peccato e ci salvi dalle insidie del maligno. Il Sangue della nuova ed eterna Alleanza nostra bevanda nel Sacrificio Eucaristico, ci unisca a Dio e tra di noi nell'amore, nella pace e nel rispetto di ogni persona, specialmente dei poveri. O Sangue di vita, di unità e di pace; mistero d'amore e sorgente di grazia, inebria i nostri cuori del Santo Spirito. Accetta la nostra vita in unione all'offerta del Tuo Sangue perché possiamo completare in noi ciò che manca alla Tua Passione, per il bene della Chiesa e per la redenzione del mondo. Signore Gesù Cristo, fa' che tutti i popoli e tutte le lingue Ti possano benedire e ringraziare qui in terra.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Sciogliamo un cantico

LETTORE: Dalla Lettera agli Ebrei 9,12-14

«Cristo con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?»

LETTORE: *Pregare la Parola di Dio*

Nel Tuo Sangue versato rendimi degno, Signore Gesù, di servire il Dio vivente. Signore Gesù, entrando nel mondo Ti sei offerto al Padre per santificarci con la Tua mediazione. Fin dall'inizio hai aderito alla volontà del Padre che Ti costituiva Salvatore dei Tuoi fratelli; la realizzazione di questa volontà Ti ha portato fino alla morte. Questo è il Tuo sacrificio: l'adesione perfetta, data una volta per tutte, al Disegno salvifico del Padre; la consumazione totale della Tua Volontà sempre protesa alla realizzazione d'una intenzione unica. Dando il Tuo Sangue, hai procurato la redenzione a noi, schiavi del Maligno, ci hai comunicato l'energia divina e ora ci fai stare con Te alla presenza del Padre.

Nel Tuo Sangue versato rendimi degno, Signore Gesù, di servire il Dio Vivente.

LETTORE: Versando il Tuo Sangue mi hai raggiunto nell'intimo di me stesso: mi hai purificato dai peccati, da tutto ciò che avevo fatto senza amore e intelligenza, separato com'ero da Colui che è la Vita. Il Tuo Sangue ha fatto di me un sacerdote: sacerdote d'un culto spirituale, perché si compie nel cuore, e d'un culto vero, perché s'incarna nelle mie azioni. Tu ci hai riscattati dai nostri peccati mediante il Tuo Sangue. Non potevo da solo liberarmi dalla condizione di servitù per le mie infedeltà. Versando il Tuo Sangue hai pagato il prezzo del mio riscatto, hai posto termine alla mia prigionia e mi hai liberato. Tieni viva in me la memoria del tuo Sangue e la fiamma del Tuo Amore perché la mia vita si eserciti continuamente nella virtù. Nel Tuo Sangue versato rendimi degno, Signore Gesù, di servire il Dio Vivente.

LETTORE: Servire il Dio vivente

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Io sono il tuo servo, Signore, hai spezzato le mie catene. A te offrirò sacrifici di lode. Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre, perché grande con me è la tua misericordia. Accogli, Signore, le preghiere di chi crede in te, e concedici di offrirti sempre il sacrificio di lode. Spezza le catene dei tuoi servi perché ogni giorno possiamo sciogliere i nostri voti a te, per Cristo nostro Signore.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Mistero della cena

LETTORE: Preghiamo a cori alterni il Salmo 145

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

*Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.*

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

*Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
*Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen*

BREVE SILENZIO

LETTORE: Ci lasciamo guidare dal commento di Papa Benedetto XVI.

Abbiamo ora fatto diventare nostra preghiera il Salmo 144/145, una gioiosa lode al Signore che è esaltato come un sovrano amoroso e tenero, preoccupato per tutte le sue creature. La Liturgia ci propone questo inno in due momenti distinti, che corrispondono anche ai due movimenti poetici e spirituali del Salmo stesso. Ora noi ci soffermeremo sulla prima parte, che corrisponde ai vv. 1-13. Il Salmo è innalzato al Signore invocato e descritto come «re» (cfr Sal 144,1), una raffigurazione divina che domina altri inni salmici (cfr Sal 46; 92; 95-98). Anzi, il centro spirituale del nostro canto è costituito proprio da una celebrazione intensa e appassionata della regalità divina. In essa si ripete per quattro volte – quasi ad indicare i quattro punti cardinali dell’essere e della storia – la parola ebraica *malkut*, «regno» (cfr Sal 144,11-13). Sappiamo che questa simbologia regale, che sarà centrale anche nella predicazione di Cristo, è l’espressione del progetto salvifico di Dio: egli non è indifferente riguardo alla storia umana, anzi ha nei suoi confronti il desiderio di attuare con noi e per noi un disegno di armonia e di pace. A compiere questo piano è convocata anche l’intera umanità, perché aderisca alla volontà salvifica divina, una volontà che si estende a tutti gli «uomini», a «ogni generazione» e a «tutti i secoli». Un’azione universale, che strappa il male dal mondo e vi insedia la «gloria» del Signore, ossia la sua presenza personale efficace e trascendente.

LETTORE: Verso questo cuore del Salmo, posto proprio al centro della composizione, si indirizza la lode orante del Salmista, che si fa voce di tutti i fedeli e vorrebbe essere oggi la voce di tutti noi. La preghiera biblica più alta è, infatti, la celebrazione delle opere di salvezza che rivelano l'amore del Signore nei confronti delle sue creature. Si continua in questo Salmo a esaltare «il nome» divino, cioè la sua persona (cfr vv. 1-2), che si manifesta nel suo agire storico: si parla appunto di «opere», «meraviglie», «prodigi», «potenza», «grandezza», «giustizia», «pazienza», «misericordia», «grazia», «bontà» e «tenerezza».

LETTORE: Questo «regno» non è fatto di potenza e di dominio, di trionfo e di oppressione, come purtroppo spesso accade per i regni terreni, ma è la sede di una manifestazione di pietà, di tenerezza, di bontà, di grazia, di giustizia, come si ribadisce a più riprese nel flusso dei versetti che contengono la lode. La sintesi di questo ritratto divino è nel v. 8: il Signore è «lento all'ira e ricco di grazia». Sono parole che rievocano l'autopresentazione che Dio stesso aveva fatto di sé al Sinai, dove aveva detto: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà» (Es 34,6). Abbiamo qui una preparazione della professione di fede di san Giovanni, l'Apostolo, nei confronti di Dio, dicendoci semplicemente che Egli è amore: "Deus Caritas est" (cfr 1Gv 4,8.16). Oltre che su queste belle parole, che ci mostrano un Dio "lento all'ira, ricco di misericordia", sempre disponibile a perdonare e ad aiutare, la nostra attenzione si fissa anche sul successivo bellissimo versetto 9: «Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature». Una parola da meditare, una parola di consolazione, una certezza che Egli porta nella nostra vita.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Supplica a Maria

SACERDOTE

Signore Gesù, Tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia.
Signore, accresci la nostra fede.
Signore, donaci una fede che ama.
Tu che ci vedi, Tu che ci ascolti, Tu che ci parli:
illumina la nostra mente perché crediamo di più;
riscalda il nostro cuore perché Ti amiamo di più!
La Tua Presenza, mirabile e sublime
ci attragga, ci afferri, ci conquisti.
Signore, donaci una fede più grande.
Signore, donaci una fede più viva.

(San Giovanni Paolo II)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE